

SVOLTA IN EMILIA-ROMAGNA

I programmi del nuovo assessore

La Sanità secondo Fabi «Guerra alle liste di attesa Chiuderemo solo i Cau inutili»

«Per presidiare il territorio faremo aggregazioni di medici di famiglia, pediatri e specialisti E nelle zone più isolate e di montagna manderemo unità mobili per prestazioni a domicilio»

di **Monica Raschi**
BOLOGNA



Abbattimento delle liste d'attesa, sicurezza per il personale dei Pronto soccorso, chiusura dei Cau (i Centri di assistenza urgenza) che non funzionano, medici e specialisti che si spostano sul territorio: sono alcuni dei punti della riorganizzazione della sanità emiliano-romagnola illustrati da Massimo Fabi, neo assessore regionale alla Salute.

Qual è la prima cosa da fare?

«Il metodo che vogliono adottare è l'ascolto dei territori, a partire dagli operatori, quindi medici ospedalieri e di famiglia e anche sindaci, tenendo sempre presente un concetto fondamentale: la prevenzione e l'educazione a questa, soprattutto nei confronti delle categorie più deboli. È un sistema complesso e di coordinamento che vogliamo sviluppare, ma partendo da ciò che questa regione ha costruito in tutti questi anni».

Uno dei problemi che maggiormente preoccupa i cittadini sono le liste d'attesa. Che cosa farete?

«È attivo da un anno un piano straordinario di contenimento delle liste di attesa. La situazione era molto critica nel dopo Covid e abbiamo già ottenuto risultati significativi, ma non ancora sufficienti. Quindi è stata attivata una pre-lista attraverso la quale c'è anche una verifica dell'appropriatezza della prescrizione che può liberare posti, appropriatezza che è fondamentale. Ma c'è anche il potenziamento dell'offerta: oltre 152mila prestazioni in più da aprile 2023 fino a oggi. Tutto questo grazie agli operatori del pubblico e anche del privato accreditato».

Quasi ogni giorno si registrano aggressioni a medici e infermieri. A quali soluzioni pensate per tutelarli?

Contro le violenze più polizia negli ospedali e sistemi di sorveglianza



Massimo Fabi è il nuovo assessore alla Sanità della regione Emilia-Romagna. Fabi è un tecnico: è stato direttore generale dell'Ausl di Parma. Per vedere il filmato dell'intervista, inquadra con lo smartphone il qr code in alto

«Installazione della videosorveglianza anche in accordo con le forze dell'ordine, presidi di polizia negli ospedali che andremo a ripristinare, pulsanti di chiamata rapida, convenzioni con vigilanza privata e formazione dei nostri professionisti nella gestione della conflittualità, ma anche volontari nei Pronto soccorso che possano accogliere le persone».

A proposito di ospedali, tanti medici e infermieri se ne vanno. Come si possono trattenere?

«È chiaro che il medico che lascia il servizio pubblico fa notizia ma, mi creda, sono molti di più di quelli che restano o arrivano. Nelle aree più qualificate dei nostri ospedali non stiamo vivendo un periodo di fuga perché il grande chirurgo può essere lusingato dal privato, ma la complessità delle casistiche che vengono affrontate nel pubblico è un elemento di qualità tecnico-professionale al quale difficilmente si rinuncia».

I Cau sono da riformare. In quale modo?

«I Cau sono una esperienza innovativa quindi vanno valutati dopo un certo periodo. In determinate situazioni, da Parma a Piacenza e in diverse aree del Bolognese hanno funzionato bene contribuendo a diminuire la pressione sui Pronto soccorso generali. Hanno funzionato meno bene dove il coordinamento tra Pronto soccor-

Terme di Castrocaro

PRIVATIZZAZIONE ULTIMATA



Il pubblico vende il 13,6%
Tutte le quote a Long Life Formula

La società Terme di Castrocaro sarà tutta privata. Accettata l'offerta di Long Life Formula, che già detiene l'86,4% e che acquisisce il restante 13,6%, suddiviso fra comune (8,2%) e Provincia e Regione Emilia-Romagna (entrambe col 2,7%). Un milione e 164 mila euro per il comune e 388 mila euro ciascuno per Regione e Provincia

so e Cau è stata meno efficace. Ci siamo dati tre mesi per valutare l'efficacia dei Cau in essere e c'è l'impegno con i medici di famiglia a non attivarne altri».

Prevede la chiusura dei Cau collocati all'interno degli ospedali, come chiesto dai medici di medicina generale?

«Valuteremo caso per caso. Applicheremo il contratto nazionale che disciplina il rapporto tra medici di base e servizio sanitario nazionale e faremo le Aft, le Aggregazioni funzionali territoriali all'interno delle Case di comunità, aggregazioni costituite dai medici di famiglia, dai pediatri e dagli specialisti convenzionati interni, che garantiranno la continuità assistenziale e che di fatto sono l'evoluzione dei Cau e dove si creeranno queste aggregazioni non ci sarà più bisogno dei Cau. Nelle zone più interne, isolate e di montagna, invece, dovremo andare noi dai cittadini, anche con le unità mobili che erogheranno prestazioni a domicilio oppure in ambulatori concentrati. Per andare incontro a tutto il problema della cronicità e fragilità».

Direzione generale dell'assessore ancora vacante e direttori generali in scadenza il 31 gennaio, come procederete?

«Sono dell'idea che bisogna stringere e chiudere entro la fine del mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti chiave e numeri

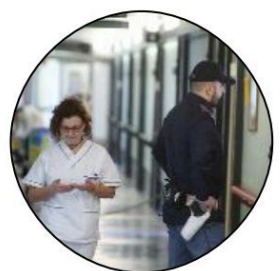
CENTRI ASSISTENZA URGENZA



In regione ce ne sono 42
Hanno assistito 400mila pazienti

Sono 42 i Cau aperti in Emilia-Romagna, per circa 400mila utenti che ad oggi hanno ricevuto assistenza all'interno di queste strutture

GLI EPISODI DI VIOLENZA



Il report del 2023
Aggregati 2.732 operatori

Nel 2023 le aggressioni in Regione sono state 2.401 e hanno coinvolto 2.732 operatori, 2.112 nelle strutture pubbliche, 1.997 in ospedale

COMUNE DI MODENA
Settore Lavori Pubblici e Manutenzione della Città
Estratto avviso di aggiudicazione
Con determinazioni dirigenziali n. 2459/2024, esecutiva in data 04/10/2024 e n. 2984/2024, esecutiva in data 15/11/2024, è stata approvata l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori relativi all'intervento denominato "PR FESR 2021/2027 Priorità 4 Azione 5.1.1 - EX OSPEDALE ESTENSE DI MODENA: COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE - CUP D99D2300060006 - CIG A038B497F5" alla ditta: D'ADIUTORIO COSTRUZIONI S.P.A., con sede legale in Montorio al Vomano (TE) - Via Piane Snc - ITF12 Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01606700670, per un importo contrattuale complessivo di € 5.413.683,56, oltre oneri IVA, di cui € 1.993.126,74 per il costo della manodopera (non soggetto a ribasso d'asta, come previsto dall'art. 41, comma 14, del D.Lgs. 36/2023) ed € 90.116,49 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Il relativo contratto è stato stipulato in data 09/12/2024 con atto Rep. n. 36/190.
Data di trasmissione alla GIUE: 13/12/2024 - Data di pubblicazione sulla GIUE: 16/12/2024
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: 23/12/2024
Il Responsabile Unico del Progetto
Arch. Alessio Ascarì